

Candidabile, eleggibile ma... rimovibile

Il Premier Renzi manda Maria Elena Boschi in Campania a dare l'ultimo sostegno al candidato del Pd Vincenzo De Luca lasciando intendere che farà di tutto pur di aggirare la Legge Severino



Se l'unica verità diventa quella politica

di ARTURO DIACONALE

A differenza di quanto ha sostenuto Raffaele Cantone, non trovo per nulla meritoria la decisione della Commissione Antimafia presieduta da Rosy Bindi di emettere liste di proscrizione di presunti "impresentabili" alla vigilia delle elezioni regionali di domenica prossima. E, sempre a differenza di quanto affermato dal Presidente dell'Autorità Anticorruzione, non considero soltanto "pericoloso" che a dare patenti di presentabilità sia un'autorità politica e non un'autorità giudiziaria.

In realtà il comportamento della Commissione Antimafia non è meritorio e tantomeno

pericoloso (ma Cantone si è reso conto della contraddittorietà delle sue affermazioni?). È un demenziale passo in avanti lungo la strada dell'arbitrio, della prevaricazione, dell'intolleranza. In una parola, verso il trionfo di un giacobinismo terrorista incompatibile con il sistema democratico e funzionale ad ogni tipo di avventura autoritaria.

La Costituzione stabilisce che la linea della presentabilità o meno di un cittadino nella vita pubblica è fissata dalla presunzione d'innocenza. Se si è condannati in via definitiva si è "impresentabili". Prima di questa condanna si continua ad titolari dei diritti civili...

Continua a pagina 2

Le coperture fantasma del "partito della spesa"

di CLAUDIO ROMITI

Vorrei allargare la mia lunga riflessione sul vasto e trasversale partito della spesa pubblica, riportando integralmente una cortese e-mail ricevuta dal presidente del Codacons che, evidentemente, non ha completamente apprezzato un mio precedente articolo in cui mi sono permesso di riportare un suo pensiero in merito alla nostra disastrosa condizione del sistema previdenziale pubblico.

"Gentile Romiti, grazie per l'ottimo articolo che mi riguarda. Peccato abbia omesso di scrivere che, durante la trasmissione in que-

stione, avevo anche chiesto di reperire i fondi per restituire i soldi delle pensioni tagliando il programma sugli F-35 o cancellando i 500 enti inutili attualmente esistenti in Italia. Magari, che so, ha qualche parente stretto che occupa una poltrona in uno di questi enti e ha ritenuto fosse più conveniente tacere... Con i migliori saluti. Carlo Rienzi, presidente Codacons".

Ora, in primis vorrei rassicurare il mio gentile interlocutore in merito al suo rilievo finale: non ho alcun parente, né stretto né lontano, che occupa una delle tante...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Se l'unica verità diventa quella politica

...e politici. Ma questa linea, che è quella della verità giudiziaria, è stata superata da tempo. L'egemonia giustizialista degli ultimi vent'anni l'ha ridotta a livello di reperto archeologico, una sorta di trincea della Prima guerra mondiale trasformata in museo a cielo aperto, da considerare abrogata di fatto dalla Carta Costituzionale. Ad essa è stata sostituita prima quella della incensurabilità delle persone. Che stabilisce la presentabilità o meno a seconda se si sia incensurati o meno a prescindere dalla gravità dei reati. Una linea che è sempre legata alla "verità giudiziaria". E, successivamente, quella della eticità e della moralità del comportamento delle persone stesse. Linea che supera il confine fissato dai giudizi della magistratura, giudizi che comunque debbono rispondere ai criteri della equanimità, della terzietà, dell'oggettività, e stabilisce che la presentabilità debba discendere dal giudizio etico e morale dato da un'opinione pubblica normalmente influenzata dal circuito mediatico-giudiziario.

Con la presentabilità dipendente da un giudizio etico e morale siamo già ampiamente fuori del perimetro costituzionale. Ma con la scelta della Commissione Antimafia di stilare liste di proscrizione si compie un salto più lungo e decisivo. Si stabilisce che la linea della presentabilità è data dalla verità politica. Una verità che non risponde mai ai valori, ma sempre alle convenienze. Che per definizione non può mai essere equanime, terza, oggettiva ma sempre e comunque di parte. Che dipende da

maggioranze variabili, occasionali, aleatorie. E che, soprattutto, viene regolarmente imposta da chi urla più forte e sventola più minacciosamente cappi, forche e manette per suggestionare un'opinione pubblica naturalmente portata, in tempi di crisi, a scaricare le sue paure e tensioni sui facili capri espiatori.

È dai tempi di Gesù e Barabba che la verità politica provoca aberrazioni. La Bindi, che si dice cattolica, dovrebbe ricordarlo. E chi lo ha dimenticato dentro la Commissione Antimafia in nome di un giacobinismo strumentale e da operetta non solo dovrebbe tenerlo a mente, ma anche non dimenticare mai che a lungo andare i giacobini intolleranti finiscono con salire sui patiboli da loro stessi impiantati. I puri hanno sempre in sorte di trovare i più puri che li epurano!

ARTURO DIACONALE

Le coperture fantasma del "partito della spesa"

...e profumate poltrone nei cosiddetti enti inutili, sebbene ci sarebbe parecchio da discutere sul concetto di utilità all'interno di un colossale sistema pubblico che spende e intermedia il 55 per cento del reddito nazionale. Ma il tema che vorrei sollevare, proprio in merito alla missiva dell'illustre avvocato Rienzi, è un altro, ossia quello delle coperture finanziarie che molti politici tirano, a mio avviso irresponsabilmente in ballo, per sostenere le proprie campagne elettorali basate sul solito assalto alla diligenza dei conti pubblici.

Ed è proprio citando, tra le altre cose, il

taglio ai fantomatici F-35, i quali oramai sul piano dei risparmi sono utilizzati come i famosi aerei di Mussolini, che il grillino Luigi Di Maio ci spiega a giorni alterni sui talk-show più seguiti la fattibilità del reddito di cittadinanza targato Movimento Cinque Stelle. Ovviamente il giovanotto di belle speranze, al pari della maggior parte dei nostri politici di professione, sembra non aver compreso appieno, nella foga di allargare il proprio consenso, che un Paese affetto da un eccesso di redistribuzione come il nostro (poi si può anche discutere sull'equità di tale redistribuzione) non può pensare di dilatare ulteriormente la spesa corrente, ovvero stipendi, vitalizi e vari sostegni al reddito, semplicemente risparmiando su una spesa militare di 19 miliardi di euro, di cui ben diciassette assorbiti dai trattamenti economici di chi ci lavora. E neppure, sempre riferendoci alle proposte dei grillini, andando a prelevare altri miliardi nel settore del tutto improduttivo del gioco d'azzardo legalizzato.

In realtà, anche se ciò risulta ben poco attrattivo sul piano dei consensi, la strada per rimettere in carreggiata un Paese che non cresce e che, pertanto, stenta sempre più a restare in equilibrio sul piano finanziario, passa obbligatoriamente per una drastica riduzione della medesima spesa pubblica corrente. Spesa pubblica corrente che rappresenta, sotto forma di una fiscalità folle, un costo insostenibile per la struttura produttiva italiana, cioè la componente chiamata a generare la vera ricchezza delle nazione: il valore aggiunto di mercato. Questo non significa affatto che in prospettiva non ci si possa dedicare con maggior attenzione alla tutela

delle fasce sociali concretamente bisognose. Tuttavia ciò va fatto, semmai, ridimensionando un perimetro pubblico che, tornando al tema delle pensioni, tra previdenza e assistenza spende la cifra colossale di quasi 350 miliardi di euro all'anno. Con un tale livello di esposizione, neppure tagliando l'intera flotta aerea degli Usa sarebbe possibile istituire il citato reddito di cittadinanza. Altro che coperture ballerine!

CLAUDIO ROMITI

L'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE  **MILANESE S.P.A.**
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.